

PAVIA

I radicali: impedito l'ingresso in carcere al pastore valdese

Parlamentari e consiglieri regionali non erano disponibili, così per entrare nel carcere Torre del Gallo di Pavia, nell'ambito della loro iniziativa «Ferragosto in carcere», i radicali si sono rivolti al vescovo Giovanni Giudici, titolare del diritto di visita in base all'ordinamento penitenziario, e al pastore valdese Jan Koole. Mentre il vescovo ha plaudito all'iniziativa, il pastore ha accettato ma gli è stato impedito l'ingresso. «L'amministrazione del carcere ci ha impedito l'ingresso nell'istituto dal momento che - scrivono i radicali - non informata dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria»

e tengono i pavimenti lustrati, ma i carcerati sono 1000 in più e i tagli del governo sugli straordinari degli agenti sono una scure: da 110mila ore che Alfano assegnò nel 2009 alle 79mila del 2010, con conseguenti tagli sulle attività extra, per impossibilità di sorvegliare. A ciò, denuncia Francesco Barbatto deputato Idv, si aggiunge la burocrazia: «Le carceri non possono gestire fondi extrabilancio, così a Poggioreale c'è un campo di calcetto, finanziato dalla Regione, in costruzione da tre anni: i soldi sono dovuti passare per il ministero che poi li ha girati al carcere».

Certi direttori, animati da buona volontà, ce la fanno a tirare una coperta troppo stretta: così capita che il 14 settembre le detenute del carcere femminile di Pozzuoli si faranno cuochi e debutteranno con le 'cene galeotte' per ospiti esterni. Già gestiscono una torrefazione, il caffè si chiama 'le lazzarelle'. A Sulmona, invece, detenuti-falegnami potrebbero iniziare a fare i mobili per tutte le carceri d'Italia, mentre i loro colleghi che hanno deciso di farsi calzolai, già vestono i piedi dei compagni di cella. ❖



Visita a Secondigliano

Cosentino visita il carcere con il corno anti-iella

Il parlamentare, su cui pende la richiesta di arresto, aderisce all'iniziativa di Ferragosto dei radicali perché «questo sistema carcerario è criminogeno, anticostituzionale e non rieduca»

Il reportage

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A NAPOLI
cfusani@unita.it

Eh sì, oggi vado a visitare i miei futuri alloggi...». L'ironia può essere il più micidiale degli scongiuri. L'appuntamento con l'onorevole Nicola Cosentino è al molo Beverello, sandali, borse di paglia e parei in coda per Capri. Concentrato di insidiosi paradossi: il coordinatore campano del Pdl, ex sottosegretario all'Economia costretto alle dimissioni per l'inchiesta sulla P3 e su cui pende la richiesta di arresto della Dda di Napoli per concorso esterno in associazio-

ne mafiosa, sta andando al carcere di Secondigliano per denunciare la tragedia della giustizia e della pena in Italia. È uno dei 195 tra deputati, senatori e consiglieri regionali che hanno accettato l'invito dei radicali a visitare i penitenziari a Ferragosto.

Appuntamento al molo Beverello, quindi. C'è il segretario regionale dei radicali Andrea Furgiuela. Arriva, da Capri appunto, il senatore Luigi Compagna, liberale storico, collaboratore di Spadolini, poi fedelissimo del Pdl. Fa caldo. Cosentino in abito blu fa sparire la cravatta dentro la borsa di Compagna, «tanto in carcere non la fanno tenere». Il senatore ha un look caprese doc con tanto di panama bianco stile presidente Napolitano, che lascerà in omaggio a un ispettore del penitenziario. Auto, Scampia, Secondigliano. Napoli è al mare, il resto è deserto. Di fronte al carcere il gruppetto di militanti radicali e le telecamere: «Aderisco all'iniziativa - dichiara Cosentino - perché questo sistema carcerario è anticostituzionale, non rieduca ed è criminogeno».

Fuori microfono aggiunge: «Sono qui perché devo molto a Maurizio Turco, il deputato radicale del Pd che si è opposto alla mia richiesta d'arresto. Lui ha capito subito: in quell'inchiesta non c'è nulla. Perché, mi chiedo, non c'è ancora stata la richiesta di rinvio a giudi-

zio?».

Procedure d'ingresso, i parlamentari devono lasciare ogni cosa. «Questo posso tenerlo?» chiede Cosentino estraendo dal taschino e stringendo forte tra le dita un magnifico corno anti-iella in argento. Il sopralluogo a quelli che definisce «i suoi futuri alloggi» inizia all'ufficio smistamento nuovi giunti.

La visita del deputato e del senatore Compagna, «un habitué delle iniziative radicali», durerà circa due ore e alla fine è «una piacevole sorpresa»: 1191 detenuti contro una capienza regolare di 805 posti e un massimo tollerato di 1400. «Il direttore Guerriero - dice Cosentino - ci ha spiegato che qui non c'è sovraffollamento perché le celle, 2x4, tengono solo due letti e il bagno».

Due brividi. Il primo quando la delegazione passa accanto al cortile dell'aria per i detenuti in massima sicurezza (i «509»), i camorristi insomma. Cosentino si ferma ad osservare dalla finestra quella scena di uomini che vanno da un muro all'altro perché è l'unico movimento possibile, l'unica aria che possono prendere. «Poi - racconta - mi ha colpito come al nostro passaggio i detenuti abbiano indossato una maglietta o una camicia, una forma di rispetto».

Il senatore stringe la mano a tutti e scambia due chiacchiere. Cosentino parla fitto con gli agenti penitenziari che spiegano le attività dell'istituto: la cooperativa per la selezione dei rifiuti da spedire poi alla differenziata che dà lavoro a 15 detenuti; i 218 che lavorano per l'amministrazione penitenziaria; i 113 che lavorano fuori; le classi per le elementari, le medie e i cinque anni di ragioneria. «625 detenuti sono in attesa di giudizio» dice Cosentino, «su un totale di 1191, più della metà. E' questa l'aberrazione: la lentezza della giustizia. Ecco perché dico ben venga il processo breve. Per il resto occorre coinvolgere gli enti locali - insiste - per forme di lavori socialmente utili. Le persone non possono stare anni in cella senza fare nulla».

Il politico che, secondo l'accusa, avrebbe stretto patti con il clan Bidognetti e scambiato voti con favori nel casertano, ha passato due ore con le mani in tasca a stringere il corno anti-iella. All'uscita la foto di gruppo sotto la scritta «Istituto penitenziario Secondigliano» fa felice il fotografo: «Ueeee, tenimmo 'o scup!». ❖

Per la pubblicità su
l'Unità



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pievaioia 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDI AL VENERDI ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)